

L'équipe specializzata nei soccorsi nel Canavese in prima linea
Ha già effettuato cinque recuperi di pazienti con sintomi sospetti

“Professionalità e buonsenso I pazienti vanno rassicurati”

IL CASO

A chi soccorriamo ripetiamo di non aver paura, è come una normale influenza». A tranquillizzare i torinesi impauriti dal coronavirus ci sono loro, un'équipe specializzata per questo tipo di interventi. Sono i volontari dell'associazione Vssc (Volontari Soccorso Sud Canavese) di Caluso. Dalla città dell'Erbaluce, parte una delle due ambulanze medicalizzate (la seconda è a Giaveno) attrezzate per affrontare i casi sospetti in tutto il Torinese. Li chiamano gli “angeli bianchi” e ogni giorno sono in prima linea a combattere il virus e la paura di contrarlo. Ogni giorno sono chiamati a rispondere, a correre e a tranquillizzare i cittadini impauriti.

«Siamo pronti a fare la nostra parte, senza allarmismi ma con tutto quello che serve per operare in sicurezza», raccontano Paolo Magarotto, 38 anni, autista in servizio presso l'associazione di volontari dal marzo 2003 e Chiara Imberti, 21 anni, barelliera dal 2016. La squadra è composta anche da un medico e un infermiere professionista. Magarotto e Imberti fanno parte di un pool esperto composto da una quarantina di soccorritori calusie-

si chiamati a coprire le emergenze di questi giorni.

«Ad oggi abbiamo effettuato cinque interventi su pazienti con sintomi sospetti che abbiamo trasportato dagli ospedali torinesi all'Amedeo di Savoia per fare i tamponi», raccontano. Ricordano di aver soccorso anche un paziente, a Rivarolo Canavese, che si era rivolto al numero unico: «Non si era recato in ospedale, siamo andati a casa sua. Per noi rispondere a chiamate in ospedale o a casa non cambian nulla».

Dalla sede dell'associazione parte l'équipe specializzata per il trasporto di pazienti, da qui raggiunge gli ospedali del Canavese e di Torino. Il 118 ha aumentato la dotazione dei kit necessari per questi interventi. «Indossiamo tute protettive, maschere facciali, occhiali di protezione e guanti in nitrile. Kit poi smaltito dopo ogni intervento», precisano Magarotto e Imberti. Anche l'ambulanza medicalizzata, al termine di ogni trasporto, viene sottoposta a disinfezione: «Non dobbiamo cedere ad allarmismi ma agire seguendo le linee guida delle prevenzione e aiutare i cittadini a fare chiarezza su cosa sia necessario fare in questi casi». A.BUC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In trincea

